

MICHELADICARLO

Innovazione e competitività al centro delle strategie di modernizzazione della nuova pubblica amministrazione. E' quanto è emerso dal Forum PA, mostra-convegno dei servizi ai cittadini e alle imprese, che quest'anno ha evidenziato la necessità di fare sistema attraverso il rafforzamento dei legami tra il mondo della ricerca, dell'università e dell'impresa. E' l'innovazione tecnologica a rivitalizzare l'economia dei territori, ma è necessario un maggior coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali. Gianni Dominici del Censis ha osservato che le imprese dimostrano una scarsa propensione alla cooperazione. Serve il supporto di "attori" che assumano il ruolo di leadership: il grande ente può rappresentare il nodo di connessione tra il polo culturale e scientifico e la media-grande impresa. «L'innovazione è un fattore strategico per mantenere



Garanti di privacy e concorrenza
A sinistra Francesco Pizzetti, garante per la privacy; a destra Antonio Catricalà (Antitrust); qui a fianco il Forum PA 2006



l'Italia fra i paesi industrializzati», dice Claudio Gorelli, capo dipartimento per le economie territoriali di Palazzo Chigi. «Questo è ancora più vero a livello locale dove la competitività si può ottenere attraverso forti iniezioni di innovazione». Due gli esempi: a Terni è stato

firmato con Regione, imprese e università un protocollo d'intesa per la formazione di un polo per l'innovazione e la ricerca nella siderurgia, a Priolo è stato raggiunto un accordo per creare un polo per la ricerca tecnologica.

Alberto Tripi, presidente di Federcomin, ha messo in luce il

fenomeno delle società "in-house" a capitale pubblico cui vengono affidate molte commesse locali, che rappresentano il 40% del mercato It della PA. Spiega Tripi: «Questo non aiuta il settore. L'affidamento diretto, senza gare, ha risvolti negativi sul fronte della domanda e dell'offerta. Sulla

quarta generazione, frutto dell'applicazione congiunta di soluzioni Ict e modelli di riorganizzazione del capitale umano, a dare una scossa alla PA creando un'economia dei servizi innovativi. Se Francesco Pizzetti, garante della privacy, invita a considerare «la tecnologia amica dello stato e del cittadino», il presidente dell'Antitrust, Antonio Catricalà, è convinto che la PA debba dotarsi «di una cultura informatica, a cui far seguire uno snellimento dei ruoli e strutture, eliminando buona parte del back-office. Bisogna che se ne occupino i privati con sistemi di appalto». La soluzione proposta da Livio Zoffoli, presidente del Cnipa, è aprire ai cittadini il sistema pubblico di connettività, la superstrada digitale che collega le amministrazioni pubbliche. Per coprire il 60% della platea dei navigatori basta utilizzare l'enorme disponibilità di banda larga pubblica nelle ore in cui gli uffici non la usano, dalle 18 alle 8 del mattino.

I CASI DI NORTEL E RAY-TALK

Il Wi-Fi a basso costo entra negli uffici pubblici

Decisivo il calo dei prezzi: ora si apre un mercato pressoché illimitato per la tecnologia wireless

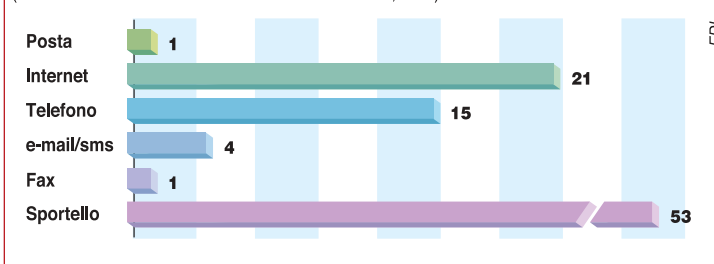
LAURA KISS

Finalmente la rete wireless non è più confinata a piccoli spazi ma diventa una realtà allargata. Risulta dai numerosi progetti in corso nella pubblica amministrazione, molti dei quali sono stati presentati durante il Forum PA che si è svolto la scorsa settimana a Roma. Come quello di Nortel, in collaborazione con il ministero per l'università e la ricerca scientifica, che permette, grazie ad una nuova tecnologia chiamata Wireless Mesh Network (WMN), di creare reti Wi-fi estese a costi ridotti. E' una tecnologia messa a punto in collaborazione con il MIT e consente di realizzare un'ampia copertura di rete Wifi grazie all'utilizzo di canali radio per collegare tra di loro i punti di accesso, simili a lampioni e collegabili facilmente a qualsiasi supporto dove passi elettricità: collegandosi tra loro via onde radio l'unica cosa necessaria è l'elettricità. Questo sistema è già stato applicato con successo per coprire diversi campus universitari compreso lo stesso MIT, o il Kennedy Center della Nasa in Florida. I progetti con tecnologia Wmn di Nortel già realizzati sono inoltre il M-City (Mobile City) di Taipei dove sono stati creati oltre 10.000 hot spot (i luoghi coperti da rete wifi appunto) su un'area di 272 chilometri quadrati e la copertura di un'intera città, Annapolis nel Maryland.

Per la pubblica amministrazione la creazione di reti senza fili è il traguardo, perseguito da anni dal Cnipa, per collegare a basso costo edifici, spazi pubblici e anche abitazioni soprattutto

IL CITTADINO E LA PA

(strumenti di comunicazione con l'amministrazione, in %)



to in quelle aree dove costruire l'infrastruttura con cavi è difficile. Per le esigenze outdoor, a Forum PA, sono state presentate le soluzioni della RayTalk, azienda italiana che progetta, sviluppa e produce tecnologie Wlan. RayTalk ha messo a punto il Mhan, un innovativo protocollo che permette di avere tanti apparati collegati e dialoganti tra loro, di piccolo ingombro, senza perdere la capacità di banda anche in presenza di salti di ripetizione del segnale. Con questa tecnologia si può avere la connessione in rete anche in situazioni di difficoltà ambientale, come aree montagnose o non collegate con impianti ripetitori. Gli apparecchi RayTalk Mhan essendo piccoli sono facilmente trasportabili, tanto che ad esempio, sono stati utilizzati durante la scalata del K2 e in missioni archeologiche in aree desertiche. «Con il Mhan si possono interconnettere diversi punti ricetrasmittenti», spiega Gianluigi Salvioli, direttore generale di RayTalk. «Inoltre si manda il segnale a tutti i dispositivi mobili, come palmari, cellulari e pc».

Nuovi servizi wireless per la pubblica amministrazione sono pensati

per i diversamente abili come le soluzioni messe a punto da *Il Village* dedicate ai non udenti e non vedenti. Il Village, azienda di mobile marketing con sede a Torino, ha sviluppato Easy Contact e Easy Walk, due servizi di call center, attraverso i quali gli utenti possono ricevere assistenza via Sms sul telefonino. «E' importantissimo che un diversamente abile sia in grado di richiedere aiuto in ogni situazione», spiega Lorenzo Fragola, amministratore delegato de *Il Village*. «Con il nostro servizio noi garantiamo una copertura in ogni luogo e 24 ore su 24. Il telefonino in dotazione a chi si abbona a Easy Walk ha un sistema di rilevamento GPS che rende

identificabile geograficamente chi lo usa. In questo modo il nostro call center è in grado di individuare immediatamente dove si trova l'utente.» Ci sono poi le soluzioni per la pubblica amministrazione della Celltech, l'azienda che ha lanciato il sistema Wifi chiamato Wione. Si tratta di un sistema che ha la capacità di estendere il segnale di trasmissione sia nel caso che gli apparecchi riceventi siano visibili l'uno con l'altro, sia nel caso che questo non sia possibile.

IN OCCASIONE DEL FORUM

L'Agi lancia il notiziario con i video

L'Agenzia Italia si lancia nel multimedia e sceglie come vetrina il Forum PA. In occasione della mostra è stato presentato Agivideoeb, prodotto sperimentale ideato per i nuovi media web che contiene brevi interviste e servizi della durata massima di 30 secondi, in formato video. «L'Agi punta a caratterizzarsi come una fonte autorevole di contenuti innovativi», spiega il direttore



Giuliano De Risi

Giuliano de Risi. «L'obiettivo è quello di fornire nuovi prodotti ai media web interattivi e alle televisioni locali facendo leva sulle infinite possibilità che il multimediale offre per far convergere testi, audio e video nelle notizie». I giornalisti inviati a raccontare i fatti avranno così a disposizione carta e penna ma anche una videocamera. I lanci saranno accompagnati da video brevi, pronti per essere cliccati e guardati. Il risultato è un pacchetto multimediale completo di news con informazioni chiare e sintetiche. Con Agivideoeb, l'Agi punta a muoversi verso il futuro nel mondo dei nuovi media che nel giro di 10 anni, dicono gli esperti, supererà per utenze la televisione. (m.d.c.)



Nomenclatura

di ROBERTO PETRINI

Nella ripresa il punto debole sono i consumi

Che stia arrivando sul serio la ripresa? Con molta cautela dopo la diffusione dei dati del Pil del primo trimestre (+0,6 per cento, più delle stime di consenso e più dello 0,4 della Germania) in molti cominciano a crederci. Il primo segnale è costituito dagli ordinativi dall'estero che nel primo bimestre dell'anno sono cresciuti del 13,8 per cento. Se crescono le commesse è probabile che cresca anche l'export e dunque la produzione industriale che, come ha testimoniato l'Istat la scorsa settimana, è salita nel primo trimestre dell'anno dell'1,4 per cento (il dato più alto dalla fine del 2000). Il nuovo mensile della Confindustria, *Note economiche*, spiega che anche gli investimenti dovrebbero essere al nastro di partenza: infatti il fatturato delle industrie che producono macchinari è cresciuto nel primo bimestre dell'anno del 9,7 per cento. Siamo nel cavo dell'onda? Presto per dirlo perché come tutti sanno i problemi strutturali dell'economia italiana - dalla specializzazione produttiva alla produttività - restano ben in vista da almeno dieci anni. Tuttavia l'andamento della congiuntura può ridare un po' di entusiasmo e fiducia per affrontare i problemi che si pongono di fronte all'Italia. Il primo resta quello dei consumi: sono ancora sciaguratamente al palo. Tanto è vero che l'ultima indagine dell'Isae, condotta nelle prime due settimane di aprile, a cavallo delle turbolenze della campagna elettorale e della forte polemica del centrodestra sulla legittimità dei risultati, ha testimoniato che c'è ancora un clima di scarsa fiducia nelle famiglie che ancora non scorgono l'uscita dal tunnel. Un altro tema sul tappeto del nuovo governo che dovrà affrontare le richieste di restituzione del potere d'acquisto alle famiglie per via dell'euro e del fiscal drag.



Luca Montezemolo

Luca Montezemolo è cresciuto nel primo bimestre dell'anno del 9,7 per cento. Siamo nel cavo dell'onda? Presto per dirlo perché come tutti sanno i problemi strutturali dell'economia italiana - dalla specializzazione produttiva alla produttività - restano ben in vista da almeno dieci anni. Tuttavia l'andamento della congiuntura può ridare un po' di entusiasmo e fiducia per affrontare i problemi che si pongono di fronte all'Italia. Il primo resta quello dei consumi: sono ancora sciaguratamente al palo. Tanto è vero che l'ultima indagine dell'Isae, condotta nelle prime due settimane di aprile, a cavallo delle turbolenze della campagna elettorale e della forte polemica del centrodestra sulla legittimità dei risultati, ha testimoniato che c'è ancora un clima di scarsa fiducia nelle famiglie che ancora non scorgono l'uscita dal tunnel. Un altro tema sul tappeto del nuovo governo che dovrà affrontare le richieste di restituzione del potere d'acquisto alle famiglie per via dell'euro e del fiscal drag.

Il tuo otto x mille non sarà nostro.

In Italia dal 1864, la Chiesa cristiana avventista si impegna costantemente nell'aiuto concreto al prossimo e nella ricerca di una migliore qualità di vita. Se scegli di dare il tuo otto x mille agli avventisti, il tuo contributo può fare molto: perché lo usiamo tutto, ma veramente tutto, per iniziative umanitarie, sociali, assistenziali e culturali. Il tuo otto x mille agli avventisti farà la differenza. Per saperne di più, visita www.avventisti.it/8x1000 o chiama il Numero Verde 800 098 650.

Da quest'anno puoi scegliere di destinare anche il cinque x mille ad Organizzazioni non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS), gestite dagli avventisti: Adra, Adventum, Casa Mia e Lega Vita e Salute. Per ulteriori informazioni visita www.avventisti.it/5x1000

SCelta PER LA DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti).

Unione Chiese cristiane avventiste del 7° giorno

Mario Biondi

LA CHIESA AVVENTISTA. UNA CHIESA CHE FA.

CHIESA CRISTIANA
AVVENTISTA
DEL SETTIMO GIORNO